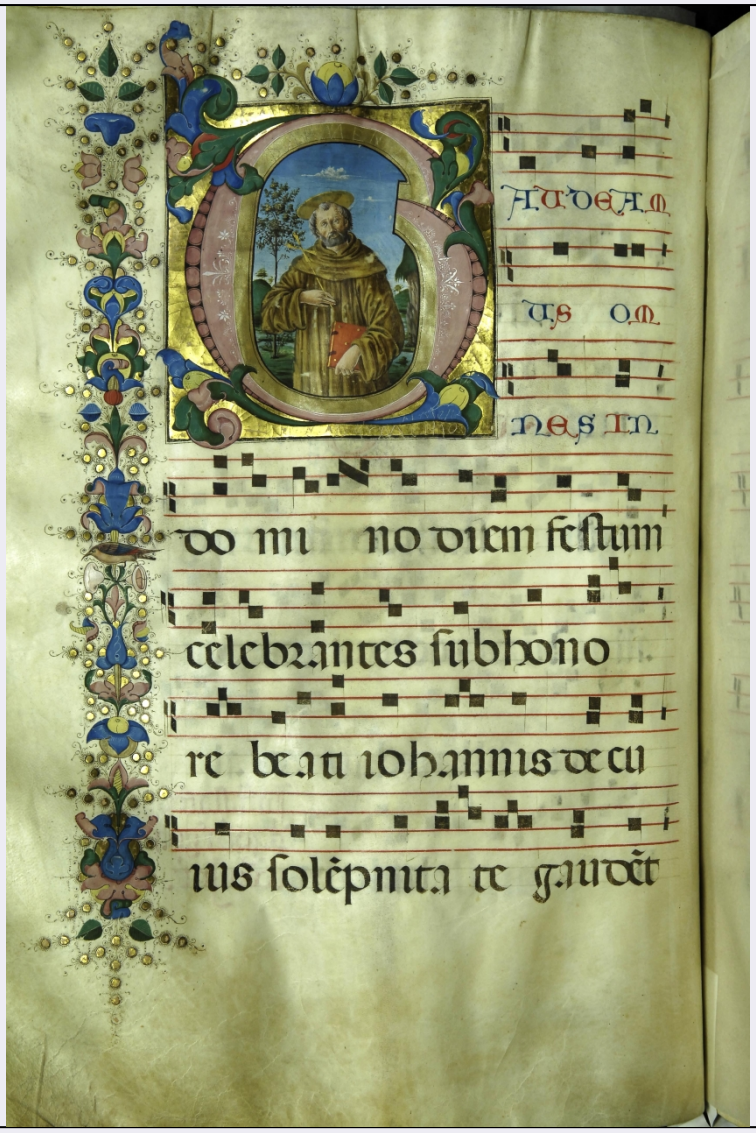
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00645716
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	3.7
RVER - Codice bene radice	0900645716
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	miniatura
OGTP - Posizione	c. 131v

SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	san Giovanni Gualberto
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	domenicano
LDCN - Denominazione	Convento di S. Marco
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa e convento di S. Marco
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	P.zza S. Marco, 3
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di S. Marco
LDCS - Specifiche	Biblioteca
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	S. Marco e Cenacoli 540
INVD - Data	1915
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1475
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1475
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bigordi Domenico detto Domenico Ghirlandaio

AUTA - Dati anagrafici	1449/ 1494
AUTH - Sigla per citazione	00000435
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ miniatura
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ pittura a tempera
MTC - Materia e tecnica	gesso/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	170
MISL - Larghezza	170
MISV - Varie	misure comprensive del fregio: mm 520x240
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	La miniatura è ben conservata, la foglia d'oro presenta numerose cadute dovute alle crettature; alcune incisioni fatte con una punta si trovano sulla foglia d'oro del campo della lettera, lungo la cornice che circonda il fondo e nella foglia azzurra nell'angolo destro in basso.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Iniziale figurata grande caudata G (Gaudeamus omnes in domino), rubr. a c. 131r, In translatione sancti Johannis Gualberti. Introitus. Campo in foglia d'oro, corpo della lettera rosa decorato con sottili cirri bianchi e foglie dalle quali spuntano frutti gialli e rossi; il fregio si estende per tutto il margine esterno ed è composto da racemi fogliati e fioriti ai quali si intrecciano frutti, bacche e un uccellino. Sul fondo celeste cielo, davanti ad un paesaggio di campagna con alberi e rocce, è rappresentata la figura di san Giovanni Gualberto con corta barba e capelli bianchi, la veste marrone dell'ordine e lo sguardo rivolto verso l'alto; in una mano tiene la croce, nell'altra un libro con la legatura rossa chiuso da due bindelle.
DESI - Codifica Iconclass	11H(JOHN GUALBERTO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Giovanni Gualberto. Abbigliamento religioso. Paesaggi. Montagne.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a graffito
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	campo della lettera, cornice, fregio
ISRI - Trascrizione	DARMENIO
	Il codice è identificabile con il Graduale proveniente dal monastero di Vallombrosa ma è citato dalle fonti come Antifonario sebbene contenga il Proprio dei Santi. Una prima citazione del codice è rintracciabile nel Rondoni (1876, pp. 49-51 n. 26) con l'attribuzione a Giuliano Amidei, ritenuta priva di fondamento dalla Levi D'Ancona.

NSC - Notizie storico-critiche	Nella descrizione del codice vengono identificati i due stemmi a c. 1r con quelli della famiglia fiorentina Del Caccia, al centro del margine inferiore, e con quello del monastero di Vallombrosa al centro del margine esterno. Il Rondoni riporta anche le iscrizioni graffite nell'oro e nel fregio dell'iniziale a c. 132r con la parola ripetuta più volte "Darmenio" interpretandole, erroneamente, come monogramma del miniatore don Giovanni degli Amidei, monaco camaldolese, ma che probabilmente furono aggiunte successivamente anche perché vanno a deteriorare la foglia d'oro e la superficie pittorica L'attribuzione fu contestata successivamente dal D'Ancona (1914, I, p. 70, II, pp. 531-532 n. 1052), che giudica l'esecuzione delle miniature buona ma debole e priva di rilievo, e dalla Levi D'Ancona (1962, p. 158). Una notevole rivalutazione dell'autore delle miniature spetta alla Garzelli (1985, I, p. 260) che propone il nome di Domenico Ghirlandaio e della sua bottega e una datazione intorno al 1475 per le affinità stilistiche, in particolare della Santa Caterina a c. 136r con i capelli riflessi sull'aureola, con la Madonna con i santi Sebastiano e Giuliano per la chiesa di Sant'Andrea a Brozzi; alla provenienza del codice da una grande bottega pittorica rimanderebbe anche la tecnica di esecuzione che fa uso dello spolvero almeno per il putto e parte del fregio a c. 1r. Al Ghirlandaio rimanderebbero anche altri elementi, come il particolare motivo del fregio con mazzi di campanule e pigne legati da nastri detto "grillanda" e usato dal pittore nella Natività di Maria a Santa Maria Novella e interpretabili nella miniatura quasi come una firma. Anche la Scudieri (La Miniatura, in La Chiesa e il Convento di San Marco a Firenze, Firenze 1990, V. II, p. 32) concorda con l'attribuzione a Domenico e alla sua bottega.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	MInistero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 590220
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti d'arte del Museo di S. Marco e Cenacoli
FNTD - Data	1915
FNTF - Foglio/Carta	n. 540
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Ufficio Ricerche
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Marco e cenacoli
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rondoni F.
BIBD - Anno di edizione	1876

BIBH - Sigla per citazione	00001607
BIBN - V., pp., nn.	pp. 49-51 n. 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	D'Ancona P.
BIBD - Anno di edizione	1914
BIBH - Sigla per citazione	00001074
BIBN - V., pp., nn.	V. I, p. 70, V. II, pp. 531-532 n. 1052
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiarelli R.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00008360
BIBN - V., pp., nn.	p. 62
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Levi D'Ancona M.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	00007648
BIBN - V., pp., nn.	p. 158
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Garzelli A. R.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	00003776
BIBN - V., pp., nn.	V. I, p. 260
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2009
CMPN - Nome	Giacomelli S.
FUR - Funzionario responsabile	Scudieri M.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
AN - ANNOTAZIONI	
	Le carte presentano gravi problemi di conservazione a causa di una passata infestazione di tarli che hanno mangiato parte dell'angolo inferiore del margine esterno e le carte applicate ai piatti della legatura, forse a causa del tipo di colla usata; nelle prime carte (cc. 1-2) nelle ultime (cc. 177-179, I') sono presenti numerosi buchi causati

OSS - Osservazioni	dai tarli. Anche la legatura presenta gravi problemi di conservazione: il cuoio presenta diverse abrasioni e nel dorso è quasi completamente staccato; anche la cucitura degli ultimi due fascicoli è parzialmente mancante. I nervi e i capitelli sono staccati dal piatto posteriore e dal dorso; il verso del piatto anteriore e, soprattutto, l'interno di quello posteriore presentano numerosi segni dei tarli che hanno mangiato il legno, tanto che la sguardia cartacea del piatto posteriore, con segnate le festività contenute nel codice, è andata quasi completamente perduta. Forse l'ultima carta (o più di una) è mancante poiché il testo finisce con la parola "San" interrotta senza abbreviazione. La c. 137 è mancante ed è stata asportata successivamente alla cucitura dei fascicoli e alla numerazione delle pagine poiché il fascicolo è mancante di una carta e la numerazione salta da c. 136 a c. 138. La carta di guardia I' proviene da un altro codice.